

LA CONSULTA ACCOGLIE IL RICORSO DELLA REGIONE CAMPANIA CONTRO IL TRATTAMENTO DI FAVORE AI "MARINA RESORT"

Nautica, l'Iva al 10% diventa un pasticcio

L'agevolazione sarà valida solo in alcune regioni. La rabbia degli operatori: «Incredibile confusione»

MATTEO DELL'ANTICO

GENOVA. Stop all'Iva agevolata al 10% nei porticcioli turistici. A decretarlo è stata una sentenza della Corte Costituzionale che ha accolto il ricorso presentato dalla Regione Campania contro la norma varata dal governo nel 2014 e poi confermata nell'ultima legge finanziaria del 2016 con l'obiettivo di rilanciare il turismo nautico.

Un duro colpo al settore, tuonano le principali associazioni di categoria del comparto, ma soprattutto un salasso per le centinaia di portisti che d'ora in avanti sosterranno con le loro barche nei porticcioli turistici italiani, visto che in banchina tornerà ad essere applicata un'Iva molto più alta, per l'esattezza al 22%. Nello specifico, la Regione Campania ha presentato un'eccezione di costituzionalità contestando che lo Stato, nel decidere l'equiparazione dei cosiddetti "marina resort" alle strutture ricettive all'aria aperta, avrebbe violato il principio della «leale collaborazione» con le Regioni che hanno competenza in materia di turismo. «Trovo incomprensibile che si anteponga una questione di palazzo al futuro delle aziende e dei lavoratori», commenta Carla Demaria, presidente di Ucina. «Lo Stato - aggiunge - ha dettato una semplice norma quadro, come dimostrato dalle regioni che sulla materia hanno legiferato nel dettaglio». Sulla stessa lunghezza d'onda anche le associazioni Assomarinas e Assonat secondo le quali «si tratta di una vera e propria beffa».

Dopo la sentenza della Consulta, le uniche aree italiane nelle quali potrà ancora essere applicata l'Iva al 10%

sono Emilia Romagna, Liguria e Friuli Venezia Giulia, cioè quei territori per i quali è stata emanata dagli enti locali una disciplina specifica in materia di "marina resort". Nel frattempo, da parte di numerosi operatori della nautica, dopo lo stupore per il ricorso presentato dalla Regione Campania, inizia a montare un sentimento di preoccupazione, anche nei territori dove l'imposta sul valore aggiunto dovrebbe restare al 10%. «Dopo questa decisione - spiega Giorgio Casareto - direttore della struttura savonese Marina di Varazze - c'è forte allarme per quello che potrà succedere nei prossimi giorni. Soprattutto perché adesso sono in molti a chiedersi se presto non cambieranno le cose anche nelle regioni che al momento non sono toccate dalla decisione della Consulta». Il vero problema - sottolinea Casareto - è un difetto tipico italiano: le norme cambiano in fretta ed è difficile avere anche solo poche certezze. La domanda adesso sorge quasi spontanea: noi operatori, oggi, come dobbiamo comportarci?».

Nella sentenza della Corte Costituzionale che annulla l'Iva al 10% compare un chiaro riferimento alla violazione del principio di collaborazione Stato-Regioni, visto che è stata affidata al solo ministero della Infrastrutture la definizione dell'ambito applicativo della norma. In ultimo anche un profilo di illegittimità a livello comunitario: i "marina resort" potrebbero infatti non rientrare nelle strutture ricettive per le quali la direttiva europea consente l'applicazione dell'aliquota agevolata.

www.themeditelegraph.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Barche ormeggiate alla Marina di Varazze (Savona)

PUGNO

